

Il posto dell'arte nell'Atlante delle emozioni

Per mettersi in viaggio bisogna lasciare qualcosa. Nel caso del viaggio che **Giuliana Bruno** propone, con la sua geografia emozionale e con l'*Atlante* che la illustra, bisogna abbandonare anzitutto la distinzione rigida tra discipline, ma anche quella pigrizia che frena la comprensione autentica delle parole e delle esperienze a cui si riferiscono. Il termine *emozione* deriva dal latino *emovere*, portare fuori. Ciò che commuove, mette anche in moto. Avvia percorsi per loro natura personali, compone paesaggi che solo una mappa *ad hoc* può riportare. Come la *Carte de Tendre* disegnata da **Madeleine de Scudéry** nel romanzo *Clélie* (1654), o anche, più vicino a noi, l'installazione di 60 materassi che **Guillermo Kuitca** realizzò per la Whitechapel di Londra nel 1995: su di essi era dipinto l'itinerario di una vita. Intrecciando traiettorie storiche e memorie culturali, arte, cinema e architettura, questo libro suggerisce di guardare in profondità le cose che ci colpiscono.

Atlante delle emozioni, di Giuliana Bruno, 590 pagg., 16 ill. a colori e 165 in b/n, Johan&Levi, € 30.

